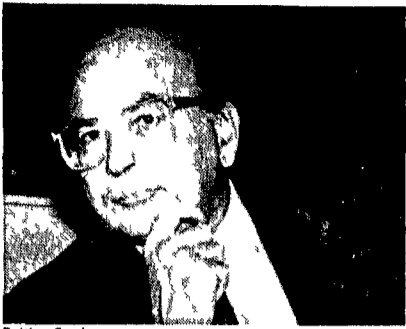


Navi in Golfo L'Azione Cattolica si oppone

ROMA Il presidente dell'Azione Cattolica Raffaele Cananzi ha ribadito in una conferenza stampa la preoccupazione della maggioranza assai eccitata...



Bettino Craxi

Il Quirinale segue con «grande preoccupazione» gli sviluppi della crisi nel Golfo Persico. E' ben pomengio, in un colloquio con Goria, Cossiga ha sollecitato il governo a compiere un'azione «più incisiva»...

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Il colloquio tra Cossiga e Goria è durato mezz'ora. Il presidente del Consiglio era salito al Quirinale per illustrare al capo dello Stato le linee della Finanziaria Ma, a un certo punto la discussione è scivolata sul Golfo Persico...

Goria mezz'ora da Cossiga Il capo dello Stato avrebbe chiesto di essere informato con puntualità

Il Quirinale e il Golfo «Grande preoccupazione»

gnificativo. Cossiga insomma tra le due posizioni che si contrappongono nello stesso governo, se n'è caldeggiato per quella più cauta del ministro degli Esteri Andreotti. I socialisti intanto insistono nel chiedere la concertazione anche con gli Usa. Il coordinamento «operativo e militare» sostiene Fabio Fabbri capogruppo al Senato e zelante diffusore del verbo craxiano...

Craxi decide di non parlare «Non c'è acqua in piscina» Ma i suoi uomini insistono «Coordinati con gli Usa»

«Non posso parlare perché non c'è acqua in piscina ha detto ai giornalisti alluden- do ironicamente all'ormai famoso sfogo palermitano di De Mita. Ci si è dovuti accontentare così dell'interpretazione di seconda mano fornita da Martelli. Il vice di Craxi ha spiegato che il vertice è strettamente connesso al tema della riforma dei regolamenti parlamentari...»

Girano il mondo i rifiuti tossici targati Italia

Quanti carichi di rifiuti tossici e nocivi sono stati autorizzati a salpare da porti italiani e per quali destinazioni? L'interrogativo è stato posto al governo dalla deputata verde Rosa F. Ippini (nella foto) sulla base di alcuni sintomatici episodi...



Magri lascia l'incarico? «Voci non confermate»

Non ha trovato conferma presso l'ufficio stampa della Direzione del Pci la notizia diffusa ieri dal «Manifesto» secondo cui l'on. Luciano Magri membro della Direzione comunista si sarebbe dimesso da responsabile dell'ufficio politiche sociali del partito...

Accuse Psi per la legge sui giudici

sull'Avanti! Dino Felisetti scrive che «democristiani e comunisti sono come i ladri di Pisa che bisticciano di giorno ma si mettono d'accordo di notte». Una valutazione alquanto singolare dal momento che è proprio tra Psi e Dc che si assiste da tempo ad un minuetto del genere...

La Ganga: macché divisioni, presto a Venezia la nuova giunta

Per Giuseppe La Ganga responsabile Psi per gli enti locali la vicenda di Venezia va sdrammatizzata. Il quadro politico non si tocca...

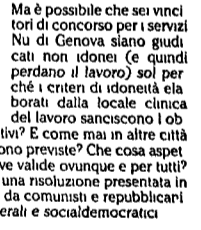
I roventi aforismi di Dino Basili sul «quarto potere»

«Non scrive l'articolo o lo scrive senza firmarlo. Però tiene a far sapere ovunque che l'ha ispirato. Al soffio d'una presunta onnipotenza corrisponde il soffio d'una noia sicura». E ancora «Ha portato in dote una velina alla settimana»...



Città che vai test-Aids (e licenziamenti) che trovi

Ma è possibile che sei vincitori di concorso per i servizi Nu di Genova siano giudicati non idonei (e quindi perdano il lavoro) solo perché i criteri di idoneità elaborati dalla locale clinica del lavoro sanciscono l'ob-



GIORGIO FRASCA POLARA

Zanone «Non ho tolto fondi ad altre leggi»

ROMA Punto della denuncia del Pci che ha documentato come la missione militare nel Golfo sia stata finanziata stornando fondi ad altri capitoli di spesa di interesse sociale (come ad esempio l'obsolescenza di coscienza) il ministro della Difesa Zanone replica con una tesi singolare. Non si sarebbe trattato di alcuna sottrazione di finanziamenti dal momento che «la limitata disponibilità di tempo rimasto sino al termine del corrente anno non consente ragioni volentieri alla decisa legislatura di portare a compimento entro l'87 l'esame dei due atti relativi a tale materia»...

Alla Festa dell'amicizia di Palermo il presidente del Consiglio risponde a De Mita in un faccia a faccia che ha sancito una «tregua»

Goria: «Lasciamo le avventure ai cow boys»

Goria arriva a Palermo e fa promesse al Mezzogiorno. Poi, a sera, eccolo seduto al gran banchetto democristiano in un ristorante sul mare, il presidente del Consiglio e il segretario Dc tornano a parlarsi dopo la contestata intervista in piscina. Ai cronisti il capo del governo dice «Sono sbiancato leggendo i giornali. I nostri marinai non sono partiti per la guerra». Ma anche a De Mita ha qualcosa da dire

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GEREMICCA

PALERMO Il fascino della lampada tv disegna cerchi in cielo spinto dalla folla che stringe e si accalca. Tra gli stand e le mille bancarelle Giovanni Goria non riesce ad avanzare. Democristiani ignoti e importanti provano a fargli largo tra i viali della festa. Fenendo il muro di gente che urla impreca che lo chiama. Ma impiegherà dieci minuti per raggiungere il tendone bianco e ribollente dove De Mita lo attende seduto al tavolo affollato della presidenza. Goria entra Franco Evangelisti afferra il microfono e canta la gente. «La Dc è unita - urla - La Dc è tutta unita per combattere il nemico esterno». Dalla sala - che applaude - si alza il coro Pnma per De Mita dopo per Goria. Il presidente del Consiglio guarda il segretario e gli sussurra «Ecco che succede quando stia mio assieme». Mentre il buio cala su questa afoza sera di giovedì 24 settembre Goria può finalmente parlare. E ri- parte a Palermo le promesse che Palermo conosce già

Il mare di Mondello ora è liscio come acqua in un bicchiere. È notte fonda. Giovanni Goria attraversa la terrazza tenendo nella destra la coppa di malsala. Il gran banchetto democristiano adesso è lontano. Di De Mita e Salvo Lima di Mannino e Mattarella arrivano soltanto le voci soffocate. Ai cronisti appare un Goria incerto e stanco. Per spiegare si aggrappa ad un mucchio di parole. «È tutto scritto ormai. Il viaggio portando sempre in borsa il documento sul Golfo. Non capisco come si possa trascurare l'obiettivo della nostra missione. Si i giornali li ho letti anch'io. E sono sbiancato perché i nostri marinai non sono affatto partiti per la guerra. Noi terremo una posizione di assoluta neutralità. Lo abbiamo spiegato a tutti ai paesi del Golfo agli amici agli alleati». Si ferma un momento cercando altre parole per tenersi in equilibrio. Passa al Psi alla sua richiesta di accordi con la flotta americana...



Ciriaco De Mita

«Lo voterò». Anche dopo il putiferio che ha scatenato in piscina? «Guardi quando ho letto le sue dichiarazioni non mi sono detto soltanto beato lui che è in piscina». Soltanto? «Soltanto. Però come vede io per sicurezza il costume non l'ho nemmeno portato». Bande con tromboni e grancassa odore di Intelleb solo da fiera paesana gente sola la sera quando il sole tramonta sull'incandescente spianata. Dopo il De Mita in piscina quel che è rimasto della festa è tutto qui. Una festa abbandonata. Disertata dai numerosi big attesi qui. Nemmeno un giorno nemmeno per caso il programma è stato rispettato. È il peggio e successo giovedì. Dibattito il pentapartito e al capolinea? Disertano Martelli Alissimo e La Malfa. Persino il moderatore (Pasquale Nonno) non c'è più. Nella hall di Villa Igea Franco Evangelisti con a fianco Renato Zanghen - invitato e puntualmente arrivato - è affranto. Che fare? In verità non c'è e granché da fare. E allora Evangelisti dopo un lungo silenzio si radriizza tutto si rivolge ai presenti e in romanesco la «Ahoi sapete che faccio? Dico come dicevano i vecchi impresari signori si va a incominciare. Annamo Zanghen va». E imbocca l'uscita tenendo sotto braccio lo stupefatto capogruppo Pci

Comuni, dal governo tagli e dati truccati

Presentato dal Pci un dossier sulla finanza locale. Fondi diminuiti costantemente: condotta in questi anni una vera e propria controriforma

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA Quante volte negli ultimi anni abbiamo sentito il ritornello degli enti locali spendaccioni? In quante occasioni da Palazzo Chigi e da parte della Corte dei conti sono arrivate bordate contro i criteri di spesa di Comuni Province e Regioni? Spesso si è trattato di giudizi espressioni su dati di riferimento inesatti. Ma la cosa non ha impedito che si affermasse tra i cittadini un clima di disaffezione e di sfiducia che venisse portata avanti una vera e propria «controriforma» fino alla attuale situazione che sfiora l'ingovernabilità e che è stata denunciata

«allentata» portata avanti con pervicacia negli ultimi anni contro il sistema delle autonomie e dunque ai danni dei cittadini. Si è appreso così che i trasferimenti concessi dallo Stato a Comuni e Province in otto anni dal 1978 al 1985 sono aumentati di 2,96 volte. Un incremento che non solo è stato inferiore a quello del prodotto interno lordo (cioè significa che il settore delle autonomie non è stato tenuto al passo dello sviluppo economico del paese) attestatosi nello stesso periodo su un +3,08. Ma si è mantenuto clamorosamente al di sotto di altre voci fondamentali del bilancio dello Stato. Basti pensare che le entrate tributarie sono lievitato di 3,99 volte, le entrate correnti di 4,11 volte, le spese correnti dei conti del Stato di 4,55 volte e le spese complessive del bilancio di 4,60 volte. Folloni ha poi smentito la tesi espressa in modo corrente da numerosi esponenti di governo in questi ultimi anni. E cioè che i trasferimenti statali sono stati superiori al tasso di inflazione reale. «In realtà - ha detto - non si tiene conto che i fondi statali finanziari per una parte la spesa corrente cioè gli stipendi del personale, i beni e i servizi e per un'altra gli investimenti».

Tutto ciò che ha significato per i cittadini? Le strette finanziarie denunciate (e combattute con sempre minore efficacia) in questi anni quali danni «visibili» hanno creato? «Innanzitutto - dice Renzo Imbueni - data la confusione di competenze che regna e che spin- ge molti allo scarnicabarile della responsabilità e possibile anche che la gente non si accorga o non sappia con precisione che gli è stato tolto. Ma mi limito a un esempio. Molti in questi giorni ci chiedono e ce lo chiedono anche i giornali cosa facciamo cosa fanno i Comuni per il problema delle siringhe infette abbandonate dai drogati nei parchi. Ebbene la contrazione dei finanziamenti ha costretto pressoché tutti gli amministratori a ridurre o a eliminare le spese per la manutenzione ordinaria. E quindi la sorveglianza e la pulizia nei parchi. Ecco dunque un effetto drammatico, concreto della politica dei governi». E a seguire le indiscrezioni

che filtrano da palazzo Chigi e dai ministeri finanziari non sembra che le prospettive siano migliori. «Nemico degli enti locali». Anzi Goria (che Angius ha definito «un crociato dell'autonomia mercantile nemico degli enti locali») non ha chiarito ancora come intende finanziare Comuni e Province nell'88 e addirittura non ha dato garanzie sulla copertura delle spese. 87 per le quali resta uno «scoperto» di circa due miliardi. Si tratta di questioni stringenti che reclamano una pronta soluzione prima ancora di impostare il problema di una delega al governo per il varo di una effettiva autonomia finanziaria per gli enti locali a partire dal 1989. «Siamo stati noi comunisti - dice Pellicani - a proporre per primi quest'idea del delega. Idea poi ripresa dall'Anci e fatta propria dal Senato con un ordine del giorno. Ma delega non vuol dire semplificazione. In particolare non pensiamo che ai Comuni debba essere attribuito il segmento immobiliare della istruzione imposta patrimoniale a bassa aliquota. Un'autonomia dunque non fine a se stessa ma inserita tra l'istituzione della patrimoniale e la revisione dell'intero sistema tributario». In questo clima di difficoltà e di incertezze per gli amministratori italiani si apre oggi una «settimana calda» nel corso della quale il governo dovrà chiarire le sue reali intenzioni. Stamane a Roma inizia l'assemblea annuale di l'Anci (si concluderà domani) mentre giovedì prende il via il tradizionale meeting di amministratori sulla finanza locale a Viareggio organizzato dalla Lega degli enti autonomi

Table with financial data: Trasferimenti agli enti locali e spese dello Stato. Spese complessive Bilancio dello Stato: 4,60 volte. Spese correnti Bilancio dello Stato: 4,55 volte. Entrate correnti Bilancio dello Stato: 4,11 volte. Entrate tributarie erariali: 3,99 volte. Trasferimenti a Enti locali: 2,96 volte. Prodotto interno lordo: 3,08 volte. Penalizzate le grandi città. Inflatione reale: +27%. Comuni sopra i 250.000 ab: +20%. Comuni tra 250.000 ab e 500.000 ab: +18%.